

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 21 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA GIORNATA

ROMA Saldamente a destra. E guai a tentare sorpassi sulla corsia che l'ha condotta fino a Palazzo Chigi, perché Giorgia Meloni è pronta a speronare. Roberto Vannacci, per i detrattori e gli ex commilitoni di Modena "Capitan Fetecchia", è avvistato.

Domenica mattina, al laghetto dell'Eur la colonnina di mercurio segna 31 gradi incurante del calendario che indica settembre pieno. C'è la festa di Gioventù nazionale che scalda i motori per la chiusura, a tirare giù la saracinesca la leader di Fdi. Che arriva puntuale come un orologio svizzero, jeans, blazer e sneakers bianchi, sorriso a 36 denti. E se a Bari la premier aveva confidato di giorni in cui la sensazione è di nuotare nella colla, a Fenix sembra che i giovani militanti in maglietta verde oliva, la fiamma orgogliosamente disegnata sul petto, siano l'acqua e il sapone capaci di scioglierla.

Ne ha per tutti, Meloni. Accusa Elly Schlein di mentire, Giuseppe Conte di aver fatto il superbondus con il solo fine di accaparrarsi voti che gli italiani hanno pagato carissimo, 3500 euro a testa fa di conto. Vannacci non lo nomina mai, ma puntella in casa quello che è il suo territorio: giù le mani dalla destra, il sottotesto, a lei il bollino di qualità. E così mentre a Pontida lo slogan dei leghisti è "non passa lo straniero", all'Eur, quartiere razionalista per eccellenza, Meloni annuncia l'imminente arrivo in Consiglio dei ministri del tetto per gli studenti immigrati nelle classi, l'obbligo per i genitori di allievi stranieri in affanno con la lingua di imparare l'italiano e il divieto di burqa e niqab a scuola. *Ce ripigliamm tutt chell ch'è o nuost* è il fil rouge che sembra unire idealmente Roma e Pontida. E il generale, dalla kermesse di Orvieto, per una

Scuola, mossa Meloni: «In classe niente burqa e tetto agli stranieri»

►La premier alla festa di Gioventù nazionale: «Subito la misura in Cdm». La battuta su Schlein e Conte: «Non cantate "bollo ciao"?»



volta è costretto a inseguire, a mettersi in scia: lo stop al velo integrale tra i banchi? «Assolutamente d'accordo sulla misura, peccato sia tardiva», prova a pungere.

LE MISURE

Ma veniamo a un provvedimento destinato ad arroventare il clima

L'AFFONDO CONTRO LA SEGRETARIA DEM: NON HA ARGOMENTI PER CONTESTARCI TE PREGO ELLY, DI' UNA COSA VERA

da campagna elettorale. «Non devono esserci scuole aperte a qualcuno e precluse ad altri», esordisce Meloni come a prender le distanze dalla proposta di classi differenziate per i disabili, idea cara al leader di FdI e bandiera degli ultranazionalisti tedeschi dell'Afd. Ma ecco che sugli stranieri la pre-

mier cambia spartito, eseguendo le note care alla destra. «Se in una classe la maggioranza dei bambini non capisce l'italiano, quella non è integrazione, ma è abbandono. L'unica cosa che rischiano di imparare è l'emarginazione, chiamarla integrazione è una menzogna. Non esiste che in una classe italiana a sentirsi in un angolo siano i bambini italiani perché sono diventati la minoranza». E allora che si fa? «In Cdm vareremo un provvedimento che introduce per legge il numero massimo di studenti stranieri per classe». Non più del 30% il tetto imposto. Ma anche divieto di burqa e niqab «perché a scuola si va a viso scoperto, la parità tra uomo e donna in Italia non è negoziabile». Standing ovation al grido di "Giorgia-Giorgia-Giorgia". «Siete d'accordo? Me pare de sì», incassa la «professoressa», perché è così che Meloni dice di sentirsi, un'inflessibile docente di matematica che ha costretto i suoi ragazzi a saltar giù dal letto di domenica mattina.

BOLLO CIAO

La leader di Fdi si copre a destra, ma sa che per vincere deve colpire e affondare anche il fronte progressista. Lo fa ricorrendo all'ironia, romanesco a colpi di fioretto. «Elly cara, carissima, ma non riesci a trovare un solo argomento vero per contestarci? Te prego, di una cosa vera, te le passo io sottobanco, perché pure noi qualcosa la sbagliamo. Parli di tagli all'università? Oggi il fondo di finanziamento è a 9,4 miliardi e

quando siamo arrivati era a 8,6. E allora, 9,4 sono più o meno di 8,6? E se sa che io non sono un fenomeno in matematica. E su...». Applausi e risate, l'ingrediente giusto per rincarare la dose. «Neanche lo stop al bollo auto gli è andato giù. Pensavamo di cantare insieme "bollo ciao-bollo ciao" – intona – Faremo un conto corrente dedicato per i nostalgici, così lo possono pagare». Tornando a Vannacci l'innominato, Meloni non parla di interferenze sul voto, ma mette in guardia il popolo di Gioventù nazionale sull'uso dell'IA, dove il generale ha già dispensato chicche in versione imperatore romano: «Non prendete per vero tutto quello che vedete, particolarmente negli ultimi giorni prima delle elezioni».

Finale sulle note dell'inno di Ma-

LA PRESIDENTE NON NOMINA VANNACCI MA SI COPRE A DESTRA: «GLI STUDENTI ITALIANI NON POSSONO ESSERE MESSI ALL'ANGOLO»

meli e di A mano a mano di Rino Gaetano che Meloni canta coi ragazzi a squarciagola: «Ve voglio bene». Abbraccio corale e giro tra gli stand per il bagno di folla e i selfie d'ordinanza. Uno spritz, i giornalisti tenuti a debita distanza – «non voglio parlare con voi, fatemi stare con loro» – e l'offerta di una carbonara declinata a malincuore per ragioni di dieta: «Già peso 100 chili...», rifiuta con un sorriso scherzandoci su. Ma i giornalisti non demordono, nel parapiglia qualcuno le fa notare che a disarmare il 13enne che ha accoltellato la prof di lettere in una scuola romana è stato uno studente congolose, uno tra quelli che il tetto sui migranti in classe potrebbe spostare da un'altra parte: «Ha fatto una grandissima cosa», taglia corto. Di poche parole anche sulla "lode alla donna dalla gonna lunga" di Antonio Tajani, ieri descritta dal vicepremier come più seria e affidabile, un tormentone sul web: «Gli è uscita male». In pratica, uno scivolone comunicativo. Sospiro di sollievo per tutti: Divieto di burqa, ma niente obbligo di veste alla caviglia.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Pozzi

Fino ad ora il limite di alunni stranieri in una classe era inserito in una circolare ministeriale. Tra poco quel limite - al 30% - arriverà in Consiglio dei ministri. Ad annunciarlo ieri la premier Giorgia Meloni. Si tratta, spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma e Rieti, di una misura che coinvolgerà «soprattutto bambini o ragazzini di scuola media stranieri che non parlano italiano. Se noi abbiamo dei bambini stranieri che non parlano italiano, è opportuno che non si superi un certo limite, altrimenti l'integrazione non può avvenire e viene impedito un corretto inserimento scolastico». In termini didattici - gli fa eco Antonello Giannelli, presidente dell'Anp - «la questione è fondata e condivisibile ma è difficile trovare una soluzione tecnica» soprattutto nelle zone in cui «è maggioritaria la presenza di stranieri». Si rischierebbe, in questi casi, di dover far spostare i bambini e i ragazzi di chilometri rispetto alle proprie abitazioni. Un principio, questo della prossimità, che se non è rispettato - spiegano gli esperti della materia - potrebbe ledere il diritto allo studio che è un principio costituzionale.

I NUMERI

Nelle scuole italiane, dall'asilo alle superiori - secondo i dati dell'ultimo rapporto Ismu, Iniziative e

Studi sulla Mobilità Umana - sono 930 mila gli alunni non italiani, l'11,6% del totale. Più di un quarto si trova in Lombardia, seguita da Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte. Le classi che superano il tetto già previsto dalla circolare ministeriale del 2010 sono circa mille (dislocate per lo più nelle zone ad alta immigrazione): 750 elementari e 250 fra la scuola media e la scuola media superiore, su un totale di 300 mila classi.

Un limite, quello già in vigore, che - spiega Rusconi - «spesso non viene rispettato per varie motivazioni, tra cui il fatto che ci sono genitori che non sanno altrimenti dove potrebbero mandare i figli. Adesso, con una legge, quel

**FINORA IL TETTO
DEL 30% DI STRANIERI
ERA INSERITO IN UNA
CIRCOLARE ALLE SCUOLE
IN MILLE CLASSI
VIENE SUPERATO**



Studenti stranieri a scuola, sono attualmente 930 mila

limite diventerà imperativo», «Laddove si dovesse superare questo tetto, le famiglie dovranno essere indirizzate verso scuole vicine, altrimenti non facciamo altro che aumentare la dispersione scolastica, perché chiaramente le famiglie non ci vanno», aggiunge

Rusconi. «Fermo restando - sottolinea il presidente di Anp Roma e Rieti - che c'è già un provvedimento del 2025 dello stesso Ministero dell'Istruzione che ha previsto la formazione di circa mille docenti specializzati in italiano per stranieri che operano

presso quelle strutture scolastiche dove c'è un certo numero di bambini e ragazzi che non parlano italiano».

Il punto su cui sembrano esserci più dubbi è quello territoriale. Spiega Salvatore Curreri, docente di diritto Costituzionale all'Università di Enna: «Se il provvedimento fosse così restrittivo da comportare lo sradicamento dei minori e delle loro famiglie in altri territori, molto lontani da quelli in cui vivono, tale misura potrebbe rivelarsi eccessiva proprio perché in contrasto con il preminente obiettivo funzionale dell'integrazione, con il rischio di ledere un diritto riconosciuto dalla Costituzione». «È difficile trovare una soluzione a questo problema solo parlando al mondo della scuola», sottolinea il presidente dell'Anp ma «c'è anche una questione di urbanizzazione che deve essere affrontata», considerato che ci sono alcuni quartieri dove più alta, per ragioni diverse, è la concentrazione di famiglie di origine straniera. «Un esempio è Prato dove in alcune zone la mag-

gioranza delle famiglie e degli studenti sono cinesi», aggiunge il presidente dell'associazione nazionale dei presidi.

DIVIETI E OBBLIGHI

Sull'annunciato divieto di burqa e niqab a scuola, Giannelli ritiene che «in classe non debbano esserci segni distintivi, e che la persona comunque debba essere riconoscibile. In Francia è già così». Anche se, aggiunge il presidente dell'Anp Roma e Rieti, «in tanti anni di insegnamento non mi è mai capitato nessuno che li indossasse». Qualche perplessità invece sull'annunciato obbligo, di imparare l'italiano per i genitori degli studenti con gravi problemi di inserimento scolastico. Quello dei genitori degli alunni che non parlano italiano «è un problema reale. Mi è capitato spesso di avere a che fare, per problematiche burocratiche, con persone che non parlavano una parola di italiano, quindi doveva fare da traduttore il figlio o la figlia», spiega ancora Rusconi, che non nasconde qualche perplessità riguardo alla configurazione di un simile obbligo. «L'obbligo scolastico è fino a 16 anni con delle sanzioni molto forti, ma obbligo scolastico per i genitori fino ad adesso non mi sembra che sia inserito in alcuna legge. Quindi anche su questo sono curioso di vedere come coloro che scrivono le leggi riusciranno a risolvere questo problema».



IL NEGOZIATO

ROMA Un aumento in busta paga pari a 380 euro lordi. E 30 giorni di ferie in più per il personale che subisce aggressioni. Prende forma il nuovo contratto dei medici per il triennio 2025-27. La bozza del Ccnl dell'Area Sanità che domani l'Aran presenterà ai sindacati è praticamente pronta. Restano da sistemare solo gli ultimi dettagli. «Domani capiremo a che punto siamo e potremo verificare concretamente se ci sono le condizioni per arrivare alla chiusura del contratto», spiega il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo. Se tutto filerà liscio la pre-intesa potrebbe essere sotto-

PREVISTI PERCORSI DI CARRIERA CON SCATTI AL TERZO E DECIMO ANNO PER VALORIZZARE L'ESPERIENZA

scritta prima della fine dell'autunno.

I CONTENUTI

Domani medici, veterinari e dirigenti sanitari conosceranno la struttura completa del nuovo contratto. Tra le novità che verranno introdotte una volta che l'accordo sarà siglato figura il patrocinio legale e l'obbligo di supporto psicologico in caso di aggressioni. Non solo. Le vittime potranno fruire di ferie e riposi solidali per un periodo massimo di 30 giorni. Il riconoscimento delle ferie solidali per chi subisce aggressioni, 30 giorni in più rispetto a quelli da infortunio, messi a disposizione dell'aggregato da parte di colleghi e colleghe al fine di consentirgli un pieno recupero, rappresenta un segnale di forte attenzione verso una categoria sotto assedio, ber-

Un mese di ferie ai medici vittime di aggressione Aumenti da 380 euro

► Domani sul tavolo di sindacati e Aran la bozza del nuovo contratto di lavoro
Nell'accordo anche patrocinio legale e supporto psicologico per gli episodi di violenza



Medici e infermieri in un Pronto Soccorso. Domani sul tavolo di sindacati e Aran arriverà la nuova bozza del contratto di lavoro per i camici bianchi

dacati avevano chiesto che una quota consistente degli aumenti confluisse nello stipendio stabile, con effetti anche su tredicesima, trattamento di fine servizio e pensione.

Un altro nodo che la bozza punta a sciogliere riguarda gli incarichi professionali e gestionali. Il sistema dovrebbe garantire progressioni più trasparenti, maggiore valorizzazione delle competenze e tempi certi per l'attribuzione degli incarichi, insistono i sindacati. Oggi infatti molti medici rimangono per anni senza un riconoscimento in linea con l'esperienza acquisita. Il nuovo testo prevede scatti dopo tre e cinque anni. I sindacati hanno anche chiesto l'aggiornamento delle indennità legate a disagio, rischio e responsabilità e una remunerazione più adeguata di guardie, pronta disponibilità, notti e festivi. «Se non si cambia rotta su alcuni capitoli del contratto – avverte Guido Quici, presidente della Federazione Cimo-Fesmed – il nostro sindacato è pronto a non firmare il preaccordo». Così Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaao Assomed: «Bisogna aumentare l'indennità di esclusività per la diri-

genza medica e sanitaria, sanando al contempo le disparità che penalizzano i professionisti». Anche il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha ribadito più volte che la valorizzazione economica e professionale dei medici e dei dirigenti sanitari deve rappresentare una priorità.

IL PASSAGGIO

Nel mondo un medico su quattro ha più di 55 anni e andrà in pensione nel prossimo decennio, ha lanciato l'allarme l'Oms. Nei Paesi ad alto reddito come il nostro la quota dei medici prossimi alla pensione sale addirittura a un terzo. Ecco perché oggi è fondamentale rendere di nuovo attrattiva questa professione. Ma per farlo non basta migliorare gli sti-

L'OMS LANCIA L'ALLARME: NEI PROSSIMI ANNI ANDRÀ IN PENSIONE UN DOTTORE SU QUATTRO

pendi. La bozza del nuovo contratto dell'Area Sanità, oltre a rispondere alla richiesta di maggiore tutela nelle aggressioni e nel contenzioso professionale, interviene sul fronte degli incarichi dirigenziali: previsti miglioramenti economici al terzo e decimo anno per garantire una corretta valorizzazione dell'esperienza maturata nel percorso di carriera. Il nuovo contratto disciplinerà anche l'uso dell'IA nell'aggiornamento professionale, tenuto conto delle implicazioni etiche nel settore sanitario. Il precedente Ccnl dell'Area Sanità, che coinvolge 137 mila dirigenti, di cui 120 mila medici e 17 mila dirigenti sanitari non medici, era stato firmato in via definitiva a febbraio, garantendo un incremento medio degli stipendi di circa 491 euro per 13 mensilità.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

saggio di attacchi sempre più frequenti. Una tutela già riconosciuta agli infermieri. Tornando alla parte economica, con le risorse disponibili (968 milioni a regime) la retribuzione fissa della dirigenza medica farà uno scatto in avanti di 240 euro lordi al mese in media. Grazie agli stanziamenti aggiuntivi gli aumenti

I SINDACATI CHIEDONO CHE GLI INCREMENTI RETRIBUTIVI VADANO TUTTI A INCIDERE SULLE VOCI FISSE DELLA BUSTA PAGA

mensili saliranno a 380 euro. Il contratto mette sul piatto 15 milioni di euro per incrementare l'indennità di pronto soccorso della dirigenza medica, a cui si sommano 362 milioni per l'indennità medico veterinaria e altri 8 milioni per l'indennità di specificità sanitaria. Durante l'ultimo incontro all'Aran i sin-



Il presidente chiude l'edizione 2026 di Pordenonelegge: «Questo festival ha saputo promuovere le vittime di ordinamenti che reprimono i diritti umani. Scheda elettorale arma disarmata del confronto legittimo»

L'EVENTO

PORDENONE

«L a 27esima edizione di Pordenonelegge si svolge nel pieno delle celebrazioni per l'80° della Repubblica, scelta dal popolo italiano per un ordinamento che garantisca libertà e democrazia, crescita dei diritti, pace, progresso», ha detto ieri il presidente Sergio Mattarella chiudendo il festival di Pordenone, che «ha saputo riconoscerne i caratteri propri di promozione della libertà del pensiero delle persone». Il prossimo anno, ha aggiunto, «vedrà Pordenone impegnata nella valorizzazione del suo essere stata proclamata Capitale italiana della cultura proprio sulla base dell'esperienza costruita in questi decenni. Saranno trascorsi cinquant'anni dalla Biennale che Venezia volle dedicare al dissenso culturale». Mattarella ha ricordato il sacrificio di tante vittime delle dittature, da Luis Sepúlveda alle donne di Herat, fino all'iraniana Mahsa Amini, e il «contributo recato» da una delle novità di questa edizione, la Dissensio Arena, che ha avuto «il merito di riproporre, anche con la testimonianza severa di donne e uomini che hanno pagato di persona, il valore dell'opera di quanti, intellettuali, artisti, dissidenti rispetto a ordinamenti che ignorano i diritti umani, concorrono con la loro libertà di pensiero e di azione, al progresso dell'umanità», in un momento in cui «emerge a livello globale la tentazione di democrazia illiberale». Perché, come diceva Norberto Bobbio, «il discrimine tra Stato democratico e regime autoritario è segnato dal "maggiore o minore spazio dedi-

MICHEL HOUELLEBECCQ: «OGGI LA SINISTRA È DIVENTATA CATTIVA, PERDENDO L'EGEMONIA HA SMESSO DI ESSERE TOLLERANTE»

Mattarella: «Dissenso significa democrazia»



Sopra, Michel Houellebecq
Sotto, la figlia di Anna Politkovskaja, Vera. A sinistra, il presidente Mattarella a Pordenone



cato al dissenso»». E inoltre: «È stata la scheda elettorale l'arma disarmata del confronto legittimo, dopo la dittatura e la sua guerra, a far progredire il Paese». La Biennale di Venezia si è detta «lieta e orgogliosa» delle parole di Mattarella, che ha citato i cinquant'anni dell'edizione curata da Carlo Ripa di Meana, con «i valori sempre difesi» dalla Fondazione. Il presidente di Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, ha ricordato che «i regimi hanno sempre avuto paura dei libri, perché un libro compie un gesto apparentemente innocuo e rivoluzionario: insegna a pensare con la propria testa». Il Concerto per l'Italia del Volo, aperto con l'Inno di Mameli, ha chiuso la serata, con una scaletta che comprendeva anche altre musiche celebri, da *Nessun dorma* a *Hallelujah* e *Caruso*.

RECORD

È stata una edizione da record, con oltre 160mila presenze, 447 incontri e 694 autori. Dopo l'avvio con Sal-

man Rushdie, mercoledì scorso, l'ultima giornata è stata segnata da star come Michel Houellebecq. «Non mi ritengo un profeta, i profeti sono un po' sopravvalutati», ha detto l'autore di *Sottomissione*, che immaginava una Francia dominata dagli islamisti. Con un filo di voce, l'aria triste d'ordinanza, Houellebecq ha detto che quando scrisse quel libro, aveva frequentato l'università per «tastare il polso della situazione»: «Sono stato sorpreso di vedere le prime proteste contro l'arrivo di un ricercatore israeliano». «L'avanzata dell'estrema destra è una minaccia generale,

VERA POLITKOVSKAJA: «MIA MADRE È MORTA PER LA VERITÀ E L'ONESTÀ» BUTTAFUOCO: «SONO LIETO CHE IL QUIRINALE ABBA RICORDATO LA BIENNALE»

europea», ha detto riferendosi anche all'exploit dell'Afd in Sassonia. «Una conseguenza molto spiacevole di questa situazione in Francia - forse più marcata che altrove - è che la sinistra è diventata molto cattiva». Houellebecq, che ha presentato *Tutte le poesie*, una raccolta con gli inediti di *Si perde sempre*, ha raccontato: «Quando ero giovane, ma è stato molto tempo fa, o anche quando ero relativamente adulto, la sinistra era

così dominante, in particolare nel campo culturale e intellettuale, che poteva permettersi di essere tollerante. Ora, poiché questa dominazione è meno incontestata, è diventata davvero una sorta di forza che sorveglia». Lo scrittore delle *Particelle elementari* ha aggiunto: «Sono stato praticamente trattato da fascista, o qualcosa del genere, perché una volta sono andato a una riunione di un piccolo gruppo monarchico. Ero convinto che tutti avrebbero considerato i monarchici una sorta di vestigia folkloristica, non certo qualcosa di pericoloso. Assolutamente no:

hanno fatto come se fosse qualcosa di molto pericoloso. E mi hanno dato del fascista». Diversa, a suo avviso, la nostra situazione: «L'Italia è pronta a rassicurare il resto dell'Europa. Non ho la sensazione che sia andata o stia andando verso il fascismo».

REPORTAGE

Chi è dovuta fuggire da un Paese (davvero) totalitario è Vera Politkovskaja, che a Pordenone ha ricevuto (come Mattarella) l'onorificenza *Ambassador of Freedom* La figlia della grande Anna

Politkovskaja, la giornalista che con i suoi reportage dalla Cecenia ha fatto infuriare il regime di Putin, e di cui il 7 ottobre ricorrono i venti anni dall'omicidio che l'ha ridotta al silenzio. «Non c'è speranza di cambiamenti in Russia - ha detto la donna, fuggita in Europa con la figlia - La situazione era così ieri, è così oggi e lo sarà domani». Questo però non significa che la Russia non sia compatibile con la democrazia: «Ma cosa serve per raggiungere la democrazia? Un lavoro lungo, forse di decenni». Vera aveva 26 anni quando uccisero sua madre: «Lo vediamo tutti i giorni - sottolinea - di cosa è capace Putin negli attacchi contro l'Ucraina, Kiev, le scuole, i civili, i bambini, le donne». Vera ha presentato il memoir *Mia madre* (Rizzoli), che racconta quella che è stata una vera martire della libertà di stampa: «Il percorso che ha compiuto mia madre dovrebbe essere un punto di partenza per tutti i giornalisti. L'eredità che ci ha lasciato e per cui è stata uccisa è la strada della verità e dell'onestà. Quella che auguro a tutti di percorrere».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fianco, la scrittrice siciliana Stefania Auci



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
21 SETTEMBRE 2026



**INGRESSO
LIBERO**



AGRILAZIO
EXPO26

L'EXPO DELL'AGRICOLTURA.
DAL CENTRO ITALIA

CERIMONIA
D'INAUGURAZIONE
UFFICIALE

VENERDÌ
18
SETTEMBRE 2026
ORE 17:00

CISTERNA DI LATINA | VIA DELLE PROVINCE
AREA MERCATO

CON IL CONTRIBUTO DI



**REGIONE
LAZIO**

ARSIAL

Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

CON IL PATROCINIO DI:



COMUNE
CISTERNA
DI LATINA



PROVINCIA
DI LATINA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

www.agrilazioexpo.it





La visita

Agrilazio Expo, la vetrina agricola chiude con Lollobrigida

Il tour del Ministro tra gli stand e poi la partecipazione alla tavola rotonda
«Bisogna incentivare, non sussidiare tutto il nostro mondo agricolo»

Si chiude la seconda edizione

● La seconda edizione di Agrilazio Expo si è chiusa con numeri in crescita rispetto al debutto, superando i risultati già importanti della prima edizione. Oltre 180 le aziende presenti nei tre giorni della manifestazione, contro le 113 della prima edizione, a conferma dell'aumento della partecipazione e dell'interesse raccolto dalla fiera. Anche le presenze dei visitatori hanno fatto registrare un incremento rispetto allo scorso anno, contribuendo a consolidare la crescita della manifestazione svolta in totale sicurezza grazie anche all'operato del servizio di vigilanza Ventividue.

LA GIORNATA

GABRIELE MANCINI

■ È arrivato poco dopo le 16 e si è fermato fino alle 18.30 inoltrate. Un lungo pomeriggio tra gli stand e il padiglione dei convegni per il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, arrivato ieri per la giornata conclusiva di Agrilazio Expo. Ad accoglierlo all'ingresso il sindaco Valentino Mantini, mentre

SAMBUCCI SOTTOLINEA LA CRESCITA: «QUANDO SI CREDE IN QUALCOSA I RISULTATI SI POSSONO RAGGIUNGERE»

ad accompagnarlo tra gli stand è stato il consigliere regionale Vittorio Sambucci.

Il ministro ha incontrato le aziende e le realtà presenti, fermandosi a parlare con gli operatori impegnati nelle diverse filiere, dall'agricoltura alle piante, dalle innovazioni alle attrezzature. Un percorso terminato nel padiglione dei convegni, dove si è svolta la tavola rotonda alla presenza anche dell'assessore regionale all'Agricoltura Giancarlo Righini e del presidente dell'associazione Terre Pontine Roberto Morrillo.

A introdurre Lollobrigida è stato Sambucci, che ha ricordato la crescita della manifestazione e il coinvolgimento di oltre 180 aziende. «Questa è la testimonianza che quando si crede in qualcosa i risultati si possono raggiungere», ha detto, ringraziando le imprese, gli organizzatori e i volontari. Un ringraziamento rivolto anche a chi ha partecipato ai convegni, «dandoci un



momento di informazione puntuale, preciso», perché, ha sottolineato Sambucci, «se al bello non c'è il contenuto sicuramente manca sempre qualcosa». La domanda rivolta al ministro ha riguardato gli oltre 17 miliardi di euro di investimenti messi in campo dal dicastero e le

prospettive per il settore. Lollobrigida ha voluto iniziare il suo intervento proprio dallo sviluppo agricolo di questo territorio e dell'impegno messo in campo dagli addetti al settore parlando di uno dei prodotti di eccellenza coltivati da queste parti, il kiwi: «Con il tempo han-



Alcuni momenti della visita del Ministro
Francesco Lollobrigida
all'Agrilazio Expo
(fotoservizio Roberto Silvino)

no trasformato Cisterna nella capitale del kiwi italiano», ha detto il ministro, parlando della realtà agricola locale. «In termini qualitativi e comunque di intuizione, nella capacità di produrre questo straordinario frutto, devo dire che questo territorio ha una leadership indiscussa». Un riconoscimento che Lollobrigida ha collegato anche al lavoro svolto negli ultimi anni per sostenere le produzioni e accompagnare le aziende sui mercati. «Abbiamo lavorato sia per accompagnare i nostri mercati sia per proteggere quando, per qualche ragione, fitopatie o altro, le produzioni erano messe a rischio». Proprio sul kiwi il ministro ha ricordato gli interventi effettuati nei momenti di difficoltà del settore. «Per la prima volta siamo intervenuti anche in termini economici per arginare quello che era un momento di difficoltà del settore del kiwi», ha spiegato, inserendo il sostegno alla filiera locale nel quadro più generale delle politiche agricole. Poi il Ministro è entrato nel merito delle risorse nazionali. «Sono oltre 17 miliardi solo dal Ministero dell'Agricoltura», ha ricordato, parlando di investimenti destinati a rendere più efficiente il sistema produttivo, dalla produzione alla trasformazione e alla conservazione. «Abbiamo investito sull'acqua, 1 miliardo e 3, perché l'acqua è un be-

LOLLOBRIGIDA RILANCIA IL VALORE DELLA DISTINTIVITÀ: «MANGIARE È UN ATTO RIVOLUZIONARIO»

ne prezioso». E ancora: «Dobbiamo catturare le acque e tenercele», richiamando la necessità di aumentare la capacità di raccolta e ridurre le perdite. Un passaggio anche sui costi sostenuti dalle aziende, con il gasolio agricolo e i fertilizzanti tra le principali voci di spesa. «Dobbiamo dare la possibilità ai nostri agricoltori di avere un gasolio che costi meno dei prezzi alla pompa», ha detto Lollobrigida, mentre sul fronte dei fertilizzanti ha ricordato il decreto da 139 milioni destinato, nelle intenzioni illustrate dal ministro, a ridurre del 50 per cento l'impatto degli aumenti. La chiusura è stata dedicata alla difesa delle produzioni legate ai territori. «C'è un modello, quello a cui siamo abituati, virtuoso, il modello della differenziazione, della distintività», ha detto Lollobrigida. Un concetto che ha sintetizzato con una frase: «Mangiare è diventato un atto rivoluzionario». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Servizi

Disagi sul TPL, il Comitato chiede risposte e soluzioni

Sei richieste urgenti per corse, puntualità e servizi dedicati agli studenti

CISTERNA

■ Il Comitato Spontaneo Quartiere San Valentino torna a denunciare le criticità del Trasporto Pubblico Locale a Cisterna. In una lettera indirizzata al Sindaco, all'Assessore competente per il Tpl, ad Atral, a Troiani, e all'Assessore regionale Fabrizio Ghera, il comitato, nella persona del presidente Giuseppe Acampora, si è fatto portavoce delle segnalazioni di città-

**«UNA DOPPIA CORSA
NEI PRINCIPALI ORARI
DI INGRESSO E DI USCITA
DEGLI ISTITUTI
SCOLASTICI»**

dini, studenti e famiglie dopo l'apertura delle scuole e avanza sei richieste urgenti, dalla corsa delle 7:15 al pagamento elettronico a bordo. «Siamo stanchi. Sì, veramente stanchi», esordisce il comitato, per il quale «vivere quotidianamente un disagio senza avere certezze sul servizio di trasporto pubblico sta diventando sempre più difficile, soprattutto per gli studenti e per tutti coloro che dipendono dal TPL per raggiungere la scuola, il lavoro e gli altri servizi della città». L'avvio dell'anno scolastico «rappresentava un importante banco di prova. Purtroppo, le



In alto una vista dall'alto del quartiere di San Valentino; a sinistra un mezzo del servizio Tpl

difficoltà riscontrate sembrano riproporre problematiche già segnalate in precedenza». Il comitato precisa di non voler cercare responsabili – «le competenze e i soggetti coinvolti sono molteplici» – ma di non poter più aspettare. Da qui le proposte. La prima riguarda una nuova corsa mattutina: «L'introduzione di una corsa con partenza dalla stazione ferroviaria di Cisterna di Latina alle ore 7:15, in modo da consentire agli studenti di raggiungere gli istituti scolastici in orario». Il comitato chiede poi «una doppia corsa nei principali orari di ingresso e di uscita degli

istituti scolastici, evitando sovrappollamenti». Sul fronte della regolarità, la richiesta è che «il rifornimento dei mezzi venga programmato e organizzato senza comportare la soppressione o l'interruzione delle corse previste». Il comitato sollecita inoltre «l'attivazione, o il corretto funzionamento qualora già previsto, del sistema di localizzazione in tempo reale dei mezzi attraverso le applicazioni Troiani e/o ASTRAL» e «l'acquisto dei titoli di viaggio direttamente a bordo attraverso sistemi di pagamento elettronico». Infine, sulla corsa pomeridiana: «Chiediamo di valutare lo spostamento della corsa attualmente prevista alle ore 13:30, portando la partenza dalla stazione alle ore 13:50». «Non chiediamo soluzioni straordinarie. Chiediamo certezza, regolarità e adeguatezza del servizio», sottolinea il comitato, secondo cui «è necessario che Astral che gestisce programmazione, affidamento e controllo del Tpl, e la ditta incaricata del servizio diano risposte e soluzioni in tempi brevi». Il comitato chiede anche di essere coinvolto nel tavolo istituzionale: «Sia-

**«NON VOGLIAMO
POLEMICHE E NON SIAMO
ALLA RICERCA DI
COLPEVOLI MA SOLO AVERE
UN SERVIZIO FUNZIONALE»**

mo altresì informati del Gruppo di Lavoro, Controllo e Monitoraggio istituito con Deliberazione n. 32 del 17/07/2026 del Consiglio Comunale di Cisterna e chiediamo di essere invitati al tavolo per poter affrontare puntualmente le criticità evidenziate». «La nostra disponibilità al confronto è piena», assicura, chiarendo: «Non vogliamo polemiche. Non vogliamo la ricerca di colpevoli. Vogliamo semplicemente un servizio di trasporto pubblico che funzioni e che tenga conto delle persone che ogni giorno ne dipendono». ● G.M.



CALCIO, PROMOZIONE

Cisterna, il derby è tuo Battuto l'Atletico Latina

La giornata Primo successo in campionato per il Monte San Biagio

GIRONE C

La terza giornata d'andata del campionato di Promozione laziale, girone C, consegna un quadro decisamente movimentato per le formazioni del territorio pontino. Tra derby, conferme e importanti segnali di riscatto, non sono mancate le sorprese, con una classifica che inizia già a delineare i primi equilibri.

Il risultato più significativo arriva dal derby tra Cisterna Calcio e Atletico Latina, deciso da una rete di Campagna. Un successo di misura che permette alla formazione di Cisterna di conquistare tre punti preziosi e di portarsi a quota sei in classifica, a ridosso delle prime posizioni. Una vittoria dal peso specifico importante, soprattutto perché ottenuta in una sfida particolarmente sentita come quella contro l'Atletico Latina.

Non riesce invece a dare continuità al proprio cammino il Nettuno, sconfitto 2-1 sul campo dell'Atletico Lariano. La formazione tirrenica rimane così ferma a sei punti, venendo raggiunta proprio dal Cisterna Calcio. Una battuta d'arresto che lascia comunque il Nettuno nelle zone alte della graduatoria, ma che rappresenta un'occasione persa per consolidare la propria posizione.

Grande reazione, invece, per il Monte San Biagio. Dopo le due sconfitte rimate nelle prime due giornate, la formazione pontina rialza immediatamente la testa e lo fa in maniera perentoria, imponendosi con un netto 4-1 sull'Hermada. Una prestazione che restituisce entusiasmo e fiducia alla squadra, chiamata ora a dare continuità a questo risultato nelle prossime giornate.

Nulla da fare, invece, per il Fondi,



L'allenatore del Campo di Carne (sopra) Jody Franzè e (a sinistra) quello del Pontinia, Fabrizio Cencia

sconfitto per 1-0 sul campo del Pescatori Ostia. Un risultato che ha un doppio significato: da una parte consente ai padroni di casa di conquistare la vetta solitaria del girone C con nove punti, dall'altra lascia il Fondi ancora fermo a quota zero, in fondo alla classifica.

Giornata amara anche per il Pontinia allenato da Fabrizio Cencia. La formazione pontina è stata superata 1-0 davanti al proprio pubblico dal Lanuvio Campoleone, incassando una sconfitta che la mantiene, però, a quota sei punti. Un passo falso casalingo che interrompe il percorso positivo e costringe il Pontinia a guardare con attenzione alla prossima giornata per provare

PROMOZIONE GIR. C 3ª GIORNATA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
PESCATORI OSTIA	9	3	3	0	0	5	0
OSTIANTICA	7	3	2	1	0	7	2
URBEROMA	7	3	2	1	0	4	1
NETTUNO	6	3	2	0	1	7	2
ATL. LARIANO	6	3	2	0	1	6	2
CISTERNA CALCIO	6	2	2	0	0	4	0
PONTINIA	6	3	2	0	1	5	2
FC CAMPO DI CARNE	5	3	1	2	0	2	1
ATL. LATINA	4	3	1	1	1	3	3
ATL. TORRENOVA	4	3	1	1	1	2	2
PC TOR SAPIENZA	4	3	1	1	1	2	2
LANUVIO	3	3	1	0	2	1	3
CAMPOLEONE							
MONTESANBIAGIO	3	3	1	0	2	4	8
ALBA ROMA	2	3	0	2	1	3	4
HERMADA	1	3	0	1	2	1	7
SP. N. FLORIDA	0	2	0	0	2	0	4
FONDI	0	3	0	0	3	1	7
SPES MUNDIAL	0	3	0	0	3	0	7

Risultati

Atl. Lariano-Nettuno	2-1
Atl. Torrenova-Alba Roma	1-1
Cisterna Calcio-Atl. Latina	1-0
Monte San Biagio-Hermada	4-1
Ostiantica-Spes Mundial	3-0
Pescatori Ostia-Fondi	1-0
FC Campo di Carne-Urbe Roma	0-0
PC Tor Sapienza-Sp. N. Florida	2-0
Pontinia-Lanuvio Campoleone	0-1

Prossimo turno 27/09/2026

Atl. Latina-PC Tor Sapienza
Lanuvio Campoleone-Atl. Torrenova
Spes Mundial-Cisterna Calcio
Sp. N. Florida-Monte San Biagio
Nettuno-Pescatori Ostia
Alba Roma-Ostiantica
Hermada-Atl. Lariano
Urbe Roma-Pontinia
Fondi-FC Campo di Carne

a ripartire.

Dopo tre giornate, dunque, il Pescatori Ostia guarda tutti dall'alto con nove punti. Alle sue spalle si muove un gruppo di squadre che comprende anche Nettuno, Cisterna Calcio e Pontinia, tutte a quota sei. Più indietro il Monte San Biagio, che grazie al poker rifilato all'Hermada può finalmente mettere alle spalle l'avvio complicato e rilanciare le proprie ambizioni.

Per le formazioni del territorio, il bilancio della terza giornata resta quindi in chiaroscuro: sorridono soprattutto Cisterna Calcio e Monte San Biagio, mentre Nettuno e Pontinia sono chiamate a reagire. ●



VOLLEY, SUPERLEGA

Szabo: «Qui sto crescendo»

Personaggi A 24 anni, il regista nato a Szeged è arrivato a Cisterna il 19 agosto e ha già respirato il salto di qualità del massimo campionato italiano: «Un ambiente professionale e strutturato»

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

■ Un mese è bastato a Vilmos Szabo per capire perché la pallavolo italiana occupi un posto di assoluto rilievo nel panorama internazionale e perché la SuperLega rappresenti uno dei campionati più competitivi e affascinanti al mondo. Il palleggiatore ungherese, 24 anni, arrivato a Cisterna il 19 agosto, sta vivendo in queste settimane una nuova tappa della propria crescita, immerso in una realtà che considera già una vera scuola di pallavolo.

«È bastato un mese di lavoro per capire i motivi che posizionano la pallavolo italiana nel gotha a livello mondiale, e la SuperLega in vetta ai campionati di volley», racconta Szabo. Un'esperienza che, al di là del campo, sta modificando anche il suo modo di vivere quotidianamente il lavoro: «Sento di essere già cambiato, naturalmente in meglio, sia come mentalità sia come approccio al lavoro, passando per il sistema tecnico».

Il primo impatto con Cisterna è stato quindi decisamente positivo. «È stato eccezionale e anche molto piacevole, più di quanto mi aspettassi», sottolinea il regista nato a Szeged, rimasto colpito dall'accoglienza ricevuta fin dal suo arrivo. «Tutti dalla prima stretta di mano si sono messi a disposizione per farmi sentire a casa, trattandomi come u-



Un primo piano di **Vilmos Szabo** durante un momento della preparazione in via delle Province

no di loro».

Un contesto che, secondo Szabo, facilita anche il percorso di crescita individuale. «È importante poter lavorare in un ambiente così, inoltre molto strutturato e professionale. C'è tanta qualità, sotto tutti i punti di vista; lo staff è competente e preparato». Il lavoro quotidiano è intenso, sia sul piano collettivo sia su quello personale: «Si lavora tantissimo sia

come gruppo sia a livello individuale, senza lasciare nulla al caso. Io, personalmente, sto migliorando in ogni aspetto a livello tecnico».

A colpirlo particolarmente è stato anche l'atteggiamento dei giocatori più esperti. Szabo ne sottolinea la disponibilità, ma soprattutto l'esempio che riescono a offrire ai compagni più giovani. «Sono i primi ad arrivare al palazzetto e gli ultimi

ad andarsene», osserva. Un comportamento che definisce «molto bello» e capace di trasmettere una lezione importante: «Serve per motivare anche i più giovani: non è scontato un atteggiamento così da parte di chi ha fatto la storia di questo sport».

Nel gruppo, il palleggiatore ha trovato anche un punto di riferimento prezioso in Fanizza. «Un

compagno ideale: posso chiedergli qualsiasi cosa, è sempre disponibile e pronto ad aiutarmi, una persona squisita», racconta Szabo, che considera fondamentale anche la solidità della struttura societaria: «Alla base di tutto, c'è comunque un assetto societario di livello che rende le cose molto semplici».

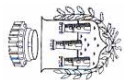
Intanto, il lavoro sul campo prosegue. Dopo il primo test stagionale disputato mercoledì a Porto San Giorgio contro Grottazzolina, la Cisterna Volley tornerà in campo sabato 26 settembre a Cisterna per l'allenamento congiunto contro l'Union Napoli. Il risultato del primo confronto, con due set lasciati agli avversari, non preoccupa Szabo: «In

**DALL'IMPATTO
CON LA NUOVA REALTÀ
AL RAPPORTO CON I
COMPAGNI, PASSANDO PER
IL LAVORO QUOTIDIANO**

questo momento della stagione è importante lavorare, conoscersi, e assumere col passare dei giorni una propria identità di gruppo, e poi dovremo assumere un'identità di squadra». La squadra è ancora incompleta e il percorso di preparazione richiede tempo. «A noi mancano ancora alcuni giocatori, quindi serve del tempo». ●



Prevenzione malattie cardiovascolari, il 21 settembre screening gratuiti a Cisterna
<https://www.h24notizie.com/2026/09/18/prevenzione-malattie-cardiovascolari-il-21-settembre-screening-gratuiti-a-cisterna/>

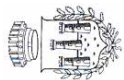


“Sport is Life”: in piazza a Cisterna gli atleti della ginnastica ritmica e gli arcieri del tiro con l’arco

<https://www.latinaquotidiano.it/sport-is-life-in-piazza-a-cisterna-gli-atleti-della-ginnastica-ritmica-e-gli-arcieri-del-tiro-con-larco/>

“AgriLazio Expo 2026” apre i battenti a Cisterna: al via la tre giorni dedicata all’agricoltura e alle eccellenze del territorio

<https://www.latinaquotidiano.it/agrilazio-expo-2026-apre-i-battenti-a-cisterna-al-via-la-tre-giorni-dedicata-allagricoltura-e-alle-eccellenze-del-territorio/>



AgriLazio Expo, a Cisterna attesa la visita del ministro Lollobrigida

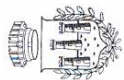
<https://www.latinatoday.it/economia/agrilazio-expo-ministro-lollobrigida-cisterna.html>

Prevenzione cardiovascolare, il camper degli screening fa tappa a Cisterna

<https://www.latinatoday.it/attualita/prevenzione-cardiovascolare-visite-cisterna-21-settembre-2026.html>

Al via Agrilazio Expo, a Cisterna l'inaugurazione della seconda edizione

<https://www.latinatoday.it/economia/agrilazio-expo-inaugurazione-seconda-edizione.html>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA

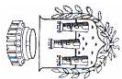
21 SETTEMBRE 2026

AGRILAZIO EXPO, ATTESO IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

<https://latinatu.it/agrilazio-expo-atteso-il-ministro-dellagricoltura/>

"SPORT IS LIFE" A CISTERNA: IN PIAZZA ATLETI DELLA RITMICA E ARCIERI

<https://latinatu.it/sport-is-life-a-cisterna-in-piazza-atleti-della-ritmica-e-arcieri/>

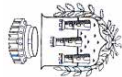


AgriLazio Expo, attesa per il Ministro Francesco Lollobrigida

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/agrilazio-expo-attesa-per-il-ministro-francesco-lollobrigida/>

Inaugurata Agri Lazio Expo

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/inaugurata-agri-lazio-expo/>



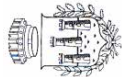
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

21 SETTEMBRE 2026

AgriLazio Expo. Il Ministro dell'Agricoltura atteso a Cisterna oggi pomeriggio

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/agrilazio-expo-il-ministro-dellagricoltura-atteso-a-cisterna-domenica-pomeriggio/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



21 SETTEMBRE 2026

Cisterna, la seconda edizione di AgriLazio Expo è ufficialmente iniziata.

<https://www.studio93.it/cisterna-la-seconda-edizione-di-agrilazio-expo-e-ufficialmente-iniziata>